

CORRIERE DELLA SERA
STYLE[®]
MAGAZINE

ITS, DA TRIESTE UN'«ARCADEMY» PER LA CREATIVITÀ

Dopo 18 anni, la manifestazione ideata e condotta da Barbara Franchin corona il successo con la nascita di Arcademy (Archivio, Arca, Accademia) uno spazio in cui le culture della diversità diventano un modo diverso per trasmettere sapere

DI MICHELE CIAVARELLA

24 LUGLIO 2019



Diciotto anni e diciassette edizioni. **International Talent Support**, nome in codice ITS, da Trieste irradia diversità creativa. Salvifica in un'epoca in cui il piattume culturale è peggio di un incubo, più distruttivo di una catastrofe, perché il peso specifico dell'ignoranza, subdolo e convincente, è arrivato nelle stanze dei governi mondiali. ITS a Trieste è un'oasi che si è voluta trasformare in laboratorio e si è inventato il più grande osservatorio per talenti creativi senza confine. Un lavoro difficile, che ha richiesto tanta applicazione, tanta progettualità, tanta pazienza e tanta perseveranza. Caratteristiche al confine con la testardaggine, ma qui la testa dura è accompagnata da tanta intelligenza, unico motore della progettualità. È **Barbara Franchin** a guidare questa organizzazione che attraverso l'**Associazione Eve** organizza quello che per semplicità dobbiamo definire un "contest internazionale" che in 18 anni ha raccolto 18 mila portfolio, 600 pezzi tra abiti accessori oltre a un'infinita quantità di materiali allegati ai progetti inviati da ogni angolo del mondo e che ora andranno a costituire l'**Arcademy**, punto di arrivo e di partenza di un progetto che si autoalimenta nell'unico interesse della creatività «qualità che appartiene a tutti ma che viene castrata in nome della produttività», dice Barbara Franchin che la raccoglie, la cura, la mostra, la fa conoscere perché a volte, perché no, insieme a tanta creatività arriva anche il genio.

Chi ha avuto accanto in questi diciotto anni di lavoro duro?

«Quella che chiamo la ITS Family e che è composta da tutti quelli che lavorano con me, a qualsiasi titolo. Tutto il team che è il cuore dell'operatività. E le persone che scelgono la ITS Family come Renzo Rosso, senza il quale non avrei potuto fare nulla e che mi ha appoggiato subito dopo la fine della mia esperienza con MittelModa, o Carlo Giordanetti (direttore creativo di Swatch) che ci aiuta con il pensiero e con le azioni, o Andrea Illy che ha scoperto che cosa abbiamo fatto per Trieste, la sua città, e si rammarica di non averlo capito fin dall'inizio. O ancora Sara Sozzani Maino e Deanna Ferretti, che ci sono da sempre e tutti gli amici che vengono a lavorare con noi, i giornalisti che ci hanno raccontato...»

Che cosa hanno in comune i membri di questa famiglia allargata?

«Sono tutti sognatori che, attraverso il nostro sogno, vivono il proprio sogno mentre il nostro diventa loro»

Sognatori, come Daoyuan Ding, che in questa edizione 2019 ha vinto l'ITS Award (offerto da Allianz e Pitti Immagine), o come Cortimma Goutos che si è aggiudicata il premio per la Sostenibilità e Rafel Kuoto (Diesel Award) e Moon Hussain (Camera Nazionale della Moda Italiana Award). Giovanissimi i cui cognomi denunciano le provenienze ma soprattutto l'inclusività dell'evento e la capacità di accogliere e di raccogliere creatività diversa. Come, molti anni fa, qui è stato accolto dalla Russia Demna Gvasalia che, premiato da OtB di Renzo Rosso è arrivato a lavorare da Maison Margiela e ora incide sul futuro della moda stando a capo della direzione creativa di Balenciaga. Che dire...

E da tutto il mondo, nei 18 anni di ITS sono arrivati progetti, portfolio, abiti, accessori che ora costituiscono il patrimonio inestimabile di Arcademy, la fusione di Archivio, Arca e Accademia in cui confluisce quello che Franchin chiama «non una raccolta di progetti ma un capitale di contenuti»

Come nasce Arcademy?

«Da tempo cercavamo uno spazio che raccogliesse tutti i materiali che ci sono arrivati in questi anni per metterli a disposizione di chiunque volesse guardarli, studiarli. La città e la regione di Bilbao ci aveva offerto di trasferirlo da loro, ma alla fine Trieste e il Friuli-Venezia-Giulia, insieme alla Cassa di Risparmio di Trieste che ci ha messo a disposizione in comodato gratuito due piani della sua sede, hanno capito che questo patrimonio doveva rimanere qui»

Che cosa succederà nell'Arcademy?

Arcademy è una base di 18 mila portfolio, 600 pezzi di abbigliamento, accessori, gioielli più tutti i materiali allegati ai portfolio inviati e le presentazioni. È un patrimonio immenso di creatività che rappresenta un progetto collettivo. L'obiettivo è creare una piattaforma di ricerca creativa per ricercatori curiosi.

Come funziona Arcademy?

«Sarà divisa in due macro aree, una Espositiva e una Educativa. L'area Espositiva sarà suddivisa a sua volta in 4 sotto aree: a) Archivio; b) spazio per installazioni dove verranno allestite mostre tematiche; c) Libreria per la visualizzazione dei materiali; d) Gallery con percorsi sensoriali a occhi chiusi mirati a recuperare la memoria tattile in quest'epoca in cui tutte le forme sono piatte. L'area Educativa avrà due sotto aree, Pop e Pro. In Pop ci saranno percorsi per le scuole di ogni ordine e grado volti a valorizzare la creatività di tutti; Pro, invece, avrà workshop e long weekend di narrazione in cui saranno trasferite esperienze professionali e di vita per un'educazione che serva a trasferire conoscenza»

Un progetto di circolarità, quindi, pensato sia per raccogliere e proteggere le creatività, sia per preparare i creativi all'inserimento nel processo lavorativo. E in attesa che Arcademy apra le sue porte nell'edizione del 2021, al compimento dei 21 anni di ITS, è partita la raccolta fondi: volontari di tutto il mondo unitevi: al progetto ovviamente occorrono i fondi. E mentre il board, di cui fanno parte istituzioni come Pitti Immagine, CNMI, Illy, Museo Galliera, Museo Ferragamo, si mette al lavoro a noi non resta che incitare Barbara Franchin a proseguire questa attività educativa per la nascita di un museo diffuso della moda che non si intrichi nelle pieghe delle riconoscenze istituzionali politiche e viaggi libera come ha sempre fatto quella creatività che facilmente si trasforma in genio.



La premiazione di Daoyuan Ding con ITS Awards offerto da Allianz con Pitti Immagine Tutoring & Consulting